

Diffidare degli economisti?

Il Papa li associa ai **maghi**. Tremonti accusa gli **"stregoni della finanza"**
E sulla categoria **pesa** un pregiudizio: **non hanno visto arrivare la crisi**

Campiglio

Magari sbagliamo
ma poi a decidere
sono i politici

Noi economisti possiamo sbagliare le previsioni, ma non decidiamo: spesso ci considerano più importanti di quanto non siamo. Esiste un mercato per ogni cosa, compreso quello delle idee. Le classi dirigenti e la politica, a seconda dei momenti, tra le tante enunciazioni intellettuali scelgono quelle che meglio si attagliano alle esigenze contingenti. Ciò detto, l'uomo è sempre e comunque arbitro del proprio destino. La crisi



Luigi Campiglio
Prorettore
Università
Cattolica

oggi non è il frutto di una collisione tra due meteoriti nello spazio. Non è stato un evento inevitabile, ma in qualche modo, inconsapevolmente, abbiamo contribuito a costruirne i presupposti. Ciò che è accaduto, purtroppo a posteriori, ha messo a nudo l'ineadeguatezza delle classi dirigenti nel governare i processi e a guidare tutti verso il bene comune. Il richiamo alla «responsabilità» cui si fa riferimento nell'Angelus non è casuale: io credo che il Papa volesse dire che chi, in questa fase della storia, ha il potere di decidere, lo deve fare con grande consapevolezza del proprio ruolo. Penso in particolare al mondo della finanza: non va demonizzato, ma è arrivato il momento di discutere quale sia il suo effettivo contributo allo sviluppo dell'uomo e delle persone.

